

## MIO PADRE

### testimonianza di Antonietta Spadavecchia



Mio padre, Salvatore, nacque a Margherita di Savoia il 12 giugno del 1925. Sposò mia madre, Maria Manco, di un anno più giovane; erano entrambi giovanissimi quando si sposarono.

Dalla loro unione nacquero 4 figli: Graziano, Pasqua (detta Nella), Addolorata (detta Ada) e io.

Mio padre era muratore ma a Margherita il lavoro mancava e, quando c'era, era lavoro "povero".

Dai racconti di famiglia, il solo modo attraverso il quale ho conosciuto mio padre, ho capito che egli aspirava a un futuro migliore per noi figli.

Voleva, e con lui mia madre, farsi una casa, mandarci a scuola, offrirci sicurezza e stabilità.

Nel giugno del 1946, il governo Italiano siglò con il Belgio il cosiddetto Protocollo italo-belga che prevedeva il trasferimento di lavoratori italiani al lavoro nelle miniere belghe in cambio di carbone. Mio padre, come tanti altri giovani, emigrò verso il Belgio, fiducioso e pieno di speranza, come appare nel fotomontaggio che lo fa assomigliare a un ardimentoso eroe più che a un minatore.

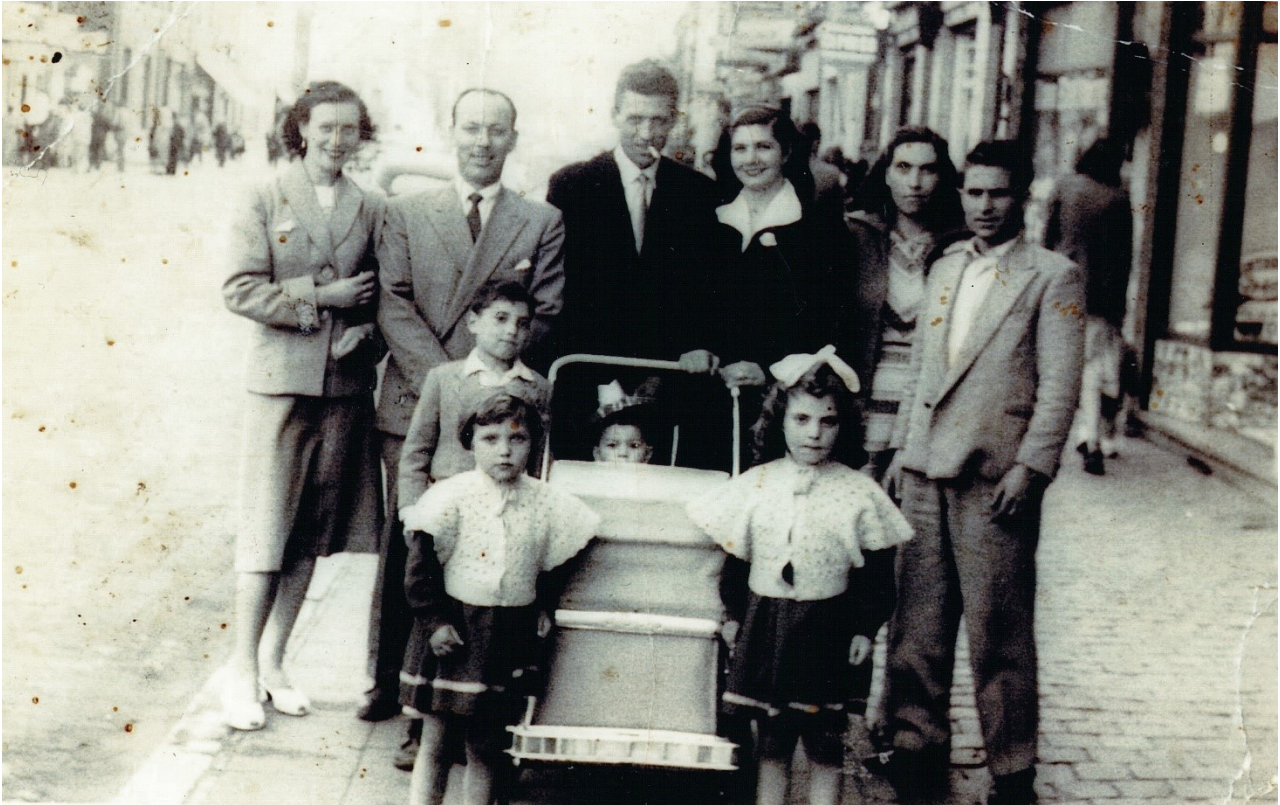


Era stato assunto dalla SOCIÉTÉ ANONYME Charbonnages. Mambourg Sacré Madame & Poirer. Fu destinato alla miniera di Charleroi.

*Gruppo di minatori.  
Al centro, con la casacca sbottonata, mio padre*

## Storia di donne e di uomini, di acque e di terre

Mia madre lo seguì appena lui si fu sistemato e non lo lasciò mai: tornava a Margherita solo quando, in attesa di un figlio, si approssimava il parto.



*In Belgio: i miei genitori con degli amici, le mie due sorelline e mio fratello. Mia madre è la quinta da sinistra, mio padre il sesto*

Il 29 marzo 1955, mentre era al lavoro, crollò la volta della galleria nella quale si trovava seppellendolo.

Non morì subito, i compagni lo liberarono parzialmente dalle macerie.

Raccontarono che supplicava gli amputassero le gambe se quello era il prezzo per rimanere vivo e tornare da sua moglie e i suoi figli.

Morì il 30 marzo, per insufficienza respiratoria, nella miniera, tra i suoi compagni.

Io avevo quattro mesi.

Mio padre aveva 29 anni, mia madre 28.



*Storia di donne e di uomini,  
di acque e di terre*



*Il funerale di mio padre si svolse in Belgio. Il feretro esce dalla Chiesa.*



*Dietro il feretro sfilano i minatori. Il bambino che trasporta il cuscino di fiori è mio fratello Graziano. Nella prima fila ci sono tre minatori Margherita di Savoia. Il secondo da sinistra è il sig. Farano (Restucc), il quarto e quinto da sinistra sono i fratelli Domenico e Salvatore Lanotte*

Mamma è stata forte.

Sebbene oberata di responsabilità e pesi, è stata il nostro punto di riferimento costante, ha tenuto vivo il ricordo di papà, e le sue speranze...

Non ricordo di averla mai sentita ridere, il giorno in cui ha compiuto 80 anni e io ho organizzato per lei una grande festa, ho visto per la prima volta spuntare il sorriso sulle sue labbra.

È morta nel 2009, il 30 marzo. Lo stesso giorno in cui è morto mio padre.

4

*Rossana Dicursi*

Margherita di Savoia, 10 giugno 2023